



Autonomia, Dolomiti, Europa!

Presentazione programma **Consiglieri per l'autonomia** per le elezioni provinciali di secondo grado 2014

In Sindaci e i Consiglieri comunali sottoscritti costituenti la lista Consiglieri per l'autonomia, presentano ai Sindaci, ai Consiglieri comunali e ai cittadini bellunesi, la lista e il programma per offrire un progetto di rinascita delle comunità provinciali. Lo facciamo per i seguenti motivi:

- Tutte le comunità provinciali hanno necessità di rappresentanza, però le comunità dolomitiche sono, da tempo, prive di adeguato peso nelle istituzioni, fatto che impedisce loro di tutelare i propri vitali interessi nella parte di territorio che accusa le maggiori ed acute sofferenze (*spopolamento e invecchiamento della popolazione, riduzione delle attività manifatturiere, calo delle attività turistiche, contrazione dei servizi territoriali, in particolare socio sanitari e una maggiore esposizione alla concorrenza delle regioni a statuto speciale*). Se non si consolidano le comunità dolomitiche nessuno potrà salvarsi dal declino.
- Non si ritiene opportuno mescolare la definizione delle cariche provinciali con quella dei vertici di altri enti. Le elezioni non sono luogo di scambio improprio di cariche.
- Le elezioni sono una libera competizione cui non partecipano solo i Sindaci ma anche i Consiglieri che devono avere la possibilità di partecipare e trovare accoglienza nelle liste. La nostra è a disposizione per dare la maggiore ed equilibrata rappresentanza possibile.

Per presentare il nostro progetto di Provincia proponiamo il seguente programma orientato su cinque assi programmatici:

1. **Autonomia** e riforme istituzionali degli enti locali nei territori montani, incremento della collaborazione con i territori alpini confinanti, ingresso nell'Euregio. Semplificazione delle strutture amministrative locali
2. Lavoro, occupazione e imprese. Sostegno e rilancio dell'**agricoltura**, della **manifattura** e del **turismo** montano. Adeguata attenzione alla manutenzione ambientale e alla stabilità idrogeologica
3. Tutela e adeguamento dei **servizi pubblici**, in particolare quelli socio sanitari periferici, la viabilità e il trasporto locale
4. **Energia ed acqua**: assegnazione delle competenze complete sul ciclo delle acque e della produzione di energia agli enti territoriali bellunesi. Progettare una provincia verde ed attenta all'ambiente
5. Valorizzazione della **cultura dolomitica** in particolare delle minoranze linguistiche, elemento caratterizzante della realtà culturale della provincia di Belluno

Questa lista è in ogni caso, qualsiasi sia l'esito della competizione elettorale, a disposizione del territorio e degli enti che lo governano al fine di garantire il bene delle nostre comunità. Per coloro che desiderano avere maggiori informazioni circa le intenzioni e le attività amministrative che il nostro programma prevede si precisano i seguenti punti, tuttora aperti ai contributi dei Sindaci e dei Consiglieri Comunali.



Asse 1: Autonomia ed Europa

- a) Perseguire la piena **Autonomia ed elettività diretta** della Provincia di Belluno.
- b) Rivendicare l'attuazione di tutte le deleghe previste dallo Statuto regionale del Veneto.
- c) Arrivare, nella riforma costituzionale, al **riconoscimento della autonomia della Provincia di Belluno**, in sintonia con gli ordinamenti le provincie confinanti di Trento e Bolzano e del Friuli Venezia Giulia.
- d) Curare ogni forma possibile di accordo istituzionale e di **collaborazione con le provincie confinanti di Trento e Bolzano** in particolare, ma anche Udine e Pordenone, in tutte le materie riguardanti le aree alpine.
- e) Promuovere l'adesione della Provincia di Belluno al **GECT Euregio** (Gruppo Europeo di Collaborazione Territoriale) con le provincie di Trento, Bolzano e il Land Tirolo incentivando tutte le possibili forme di collaborazione all'interno di questa struttura amministrativa per favorire anche l'accesso diretto ai fondi dell'Unione Europea.
- f) Perseguire il riordino e la **semplificazione delle strutture amministrative** che potrà avvenire attraverso unificazioni comunali volontarie, una diversa organizzazione delle unioni montane (decise dai comuni), un trasferimento delle competenze dagli organi periferici dello Stato e della Regione.

Asse 2: Economia, turismo, sviluppo

- g) Sostenere e salvaguardare le realtà produttive manifatturiere industriali e artigianali coinvolgendo le categorie economiche e le parti sociali nelle scelte strategiche della Provincia, promuovendo i consorzi di garanzia, facilitando il credito con un fondo finalizzato agli investimenti con particolari incentivi alla occupazione giovanile.
- h) Considerato che in montagna non è possibile fare turismo senza un'efficiente agricoltura è necessario promuovere e sostenere il primario, attraverso il consolidamento delle aziende esistenti e favorendo la nascita di nuove imprese agricole, ostacolando la vendita di terreni agricoli finalizzati ad attività speculative in luogo di quelle produttive. Sarà utile in questo caso una maggiore integrazione con i modelli produttivi d'alta montagna maturati nella realtà sud tirolese.
- i) Perseguire il rilancio delle attività turistiche, con un progetto di riqualificazione alberghiera diversificazione dell'accoglienza, riorganizzando i sistemi secondo criteri e con strumenti coerenti con i caratteri alpini dell'offerta. Valorizzazione dell'appartenenza a Dolomiti Unesco; costruzione del marchio Dolomiti con il quale promuovere il territorio delle cinque provincie dolomitiche.
- j) Ripristinare le prassi di manutenzione ambientale e di prevenzione del dissesto idrogeologico, con progetti stabili e risorse dedicate a questa vitale attività al fine di prevenire eventi che impongono costi rilevanti di ripristino.

Asse 3: Servizi pubblici

- k) Sostenere il **trasporto pubblico** in Provincia di Belluno attraverso il rilancio della ferrovia, con il completamento e l'elettrificazione dell'anello delle Dolomiti e l'interconnessione tra la rotaia e la gomma come scelta strategica non solo a servizio della popolazione residente ma anche del turismo alpino. Si propone inoltre lo scorporo delle gare per il trasporto pubblico locale nel territorio dolomitico per evidenti necessità territoriali.
- l) Difendere dagli attacchi la struttura composta da presidi di cura di prima istanza/ambulatori diffusi dei medici di base/farmacie rurali che sono fondamentali alla sopravvivenza dei paesi montani. Accentrare in nome dell'efficienza e del risparmio in un territorio frammentato come quello bellunese significa sacrificare il servizio.
- m) Favorire la diffusione dell'innovazione tecnologica (fibra ottica), in connessione con le reti del Trentino, del Sud Tirolo, del Veneto e del Friuli.



- n) Progetto dell'**Anello delle Dolomiti** in treno, con il completamento delle tratte Valsugana-Feltre e Calalzo di Cadore-Dobbiaco

Asse 4: Energia ed acqua

- o) Rivendicare tutte le competenze sull'uso dell'acqua (potabile, in agricoltura, industriale e idroelettrico) e sulle politiche energetiche, perseguendo il controllo territoriale della risorsa idroelettrica, delle iniziative volte al risparmio energetico e all'autosufficienza attraverso la promozione di filiere locali legate anche all'utilizzo delle biomasse ed altre forme di produzione di energie rinnovabili.
- p) Riassegnare agli Enti bellunesi la competenza in merito alle autorizzazioni, concessione e canoni, legati alle piccole derivazioni idroelettriche.
- q) Sostenere le forme di risparmio energetico e di produzione di energia rinnovabile. Garantire la qualità del costruito, con particolare attenzione alle tipologie locali ed alle costruzioni che facciano uso di materiali locali ed ecocompatibili, in particolare legno. Adesione al modello di certificazione energetica **CasaClima**

Asse 5: Cultura

- r) Garantire la diffusione e lo studio della cultura tradizionale alpina, considerata parte viva e fondante dell'identità delle popolazioni della Provincia, con particolare riferimento e attenzione alla minoranza linguistica ladina, cimbra e germanofona.
- s) Incentivare e favorire l'istruzione e la formazione professionale funzionale alle professioni richieste dal territorio montano al fine di consolidare le competenze su: l'agricoltura montana, la silvicoltura, l'allevamento, la manifattura specializzata nella meccanica e nell'ottica, la produzione e manutenzione di impianti di generazione d'energia e per il risparmio energetico, le professioni turistiche, la manutenzione e riqualificazione degli edifici. In quest'ambito è rilevante lo studio delle lingue straniere difendendo la diffusione territoriale e l'incremento della qualità formativa delle nostre scuole.

La lista **Consiglieri per l'autonomia** non nasce in contrapposizione con altre liste, non persegue interessi di partito o di gruppo, è a disposizione dei Sindaci e dei Consiglieri per favorire il pluralismo e la massima rappresentanza territoriale delle comunità bellunesi. In questo spirito è pronta ad accogliere contributi e disponibilità all'impegno per il governo della comunità provinciale al fine di dedicarsi, con tutte le proprie energie, al bene comune degli abitanti delle Dolomiti bellunesi.

Belluno, 1 ottobre 2014.

Consiglieri per l'autonomia

Broccon Moreno, consigliere comunale di Cesiomaggiore

Balcon Celeste, consigliere comunale di Belluno

Furlanis Luciana, sindaco di Cibiana.

Valt Fulvio, consigliere comunale di Falcade

Calchera Debora, assessore comunale di Forno di Zoldo

Nicolai Orestino, consigliere comunale di Selva di Cadore